

Istituto comprensivo "Cristoforo Colombo"
via Bosso 28 (Chirignago), 30174 Venezia
www.comprensivocolombo.gov.it



BILANCIO SOCIALE

a. s. 2012 / 2013

Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Presentazione del territorio e della popolazione.....	4
2.1. Inquadramento territoriale, geografico, infrastrutturale.....	4
2.2. La storia.....	5
2.3. Specificità storiche, culturali e socioeconomiche.....	7
2.4. La struttura della popolazione residente.....	7
3. L'Istituto comprensivo.....	10
3.1. Storia dell'Istituto.....	10
3.1.1. Dati storici sulla provenienza degli iscritti.....	11
3.1.2. Dati storici sulle iscrizioni di alunni stranieri.....	15
3.1.3. Dati storici sulle non ammissioni alle classi successive.....	16
3.2. Presentazione delle scuole.....	16
3.2.1. Scuola dell'infanzia "Bruno Munari".....	16
3.2.2. Scuola dell'infanzia "Stepan Zavrel".....	17
3.2.3. Scuola primaria "Cristoforo Colombo".....	18
3.2.4. Scuola primaria "Santa Barbara".....	18
3.2.5. Scuola primaria "Ivano Povoledo".....	19
3.2.6. Scuola secondaria di primo grado "Piero Calamandrei".....	20
4. Chi siamo e che cosa abbiamo fatto in questi anni.....	22
4.1. Il benessere: stare bene a scuola.....	22
4.2. Gli apprendimenti: l'offerta formativa.....	25
4.2.1. Il curriculum.....	25
4.2.2. La valutazione.....	26
4.2.3. I progetti.....	27
Progetti di istituto.....	28
Progetti di plesso	29
4.3. Le risorse.....	34
4.3.1. Risorse umane.....	34
4.3.2. Risorse finanziarie.....	35
Risorse finanziarie provenienti dallo Stato (MIUR).....	35
Contributo volontario dei genitori	36
5. Obiettivi per il futuro.....	37

1. Premessa

L'Istituto comprensivo "Cristoforo Colombo" con questo documento vuole **presentarsi alle famiglie dei propri alunni e al territorio**, rendendo visibili l'identità delle scuole, le scelte operate, le attività svolte, i servizi resi. Questo con lo scopo di costruire un tessuto connettivo sempre più forte con le famiglie stesse e con la più ampia comunità civile di appartenenza, dando conto dell'impegno e delle risorse profusi e dei risultati ottenuti.

2. Presentazione del territorio e della popolazione

L'Istituto Comprensivo "Cristoforo Colombo" si trova nel territorio del Comune di Venezia, all'interno della municipalità di Chirignago-Zelarino (38.179 abitanti).

2.1. Inquadramento territoriale, geografico, infrastrutturale

I territori di Chirignago e Gazzera in cui sono site le scuole dell'Istituto comprensivo "Cristoforo Colombo" si presentano in realtà come un unico grande quartiere residenziale che forma un continuum con la conurbazione di Mestre e con il limitrofo Comune di Spinea. Il territorio in cui operano le scuole dell'Istituto comprensivo fa parte della municipalità di Chirignago - Zelarino e comprende tre comunità distinte: Chirignago, Asseggiano e Santa Barbara.

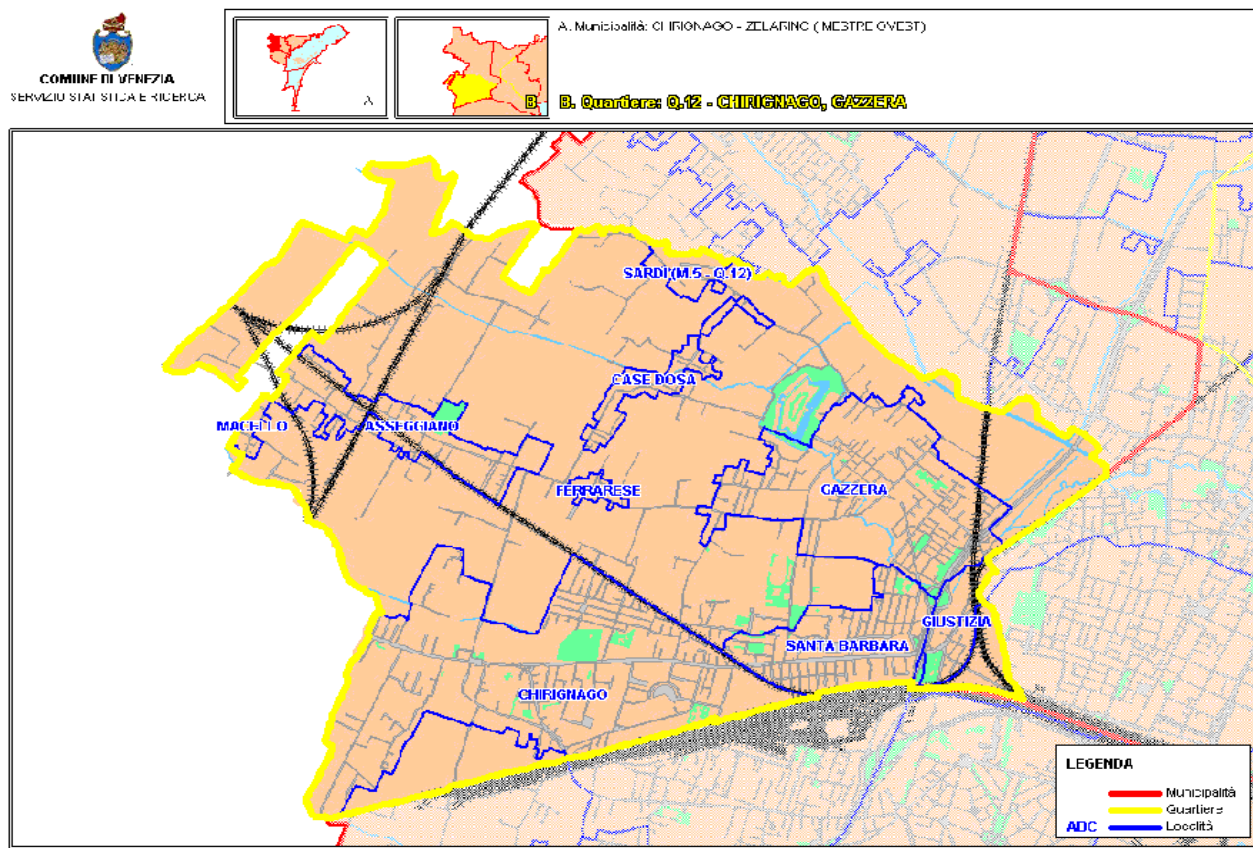
Chirignago è una località ad ovest di Mestre, lungo l'antica via Miranese, storica arteria di comunicazione con Padova. Costituiva una realtà a sé fino al 1925; distinta da Mestre e separata da questa da un bosco, ora ne è divenuta estrema periferia e presenta una realtà complessa, ulteriormente modificata negli ultimi anni dalla costruzione del CIRCUS (progetto di edilizia popolare) e da una crescente urbanizzazione, in cui convivono gruppi discendenti dalle famiglie locali, nuovi arrivati, ma anche famiglie rom e di origine straniera.

Asseggiano è una piccola comunità che conserva le proprie caratteristiche storiche, orbita attorno alla chiesa, è popolata da famiglie orgogliose della propria identità nonostante le nuove urbanizzazioni abbiano portato anche qui realtà diverse.

Il territorio di **Santa Barbara** ha caratteristiche variegata in quanto a popolazione, anche perché vi sono stati recenti e numerosi insediamenti di famiglie straniere.

Caratteristica comune, dunque, è che la popolazione di questo territorio, un tempo polarizzata attorno alle industrie di Marghera e alle piccole attività locali, ha vissuto successivi e massicci insediamenti urbani che ne hanno modificato il tessuto sociale, economico e culturale. Questo aumento della popolazione non è stato accompagnato da una maggiore fornitura di servizi: Chirignago non ha una sala lettura né una biblioteca e la popolazione deve quindi far riferimento a Gazzera o a Spinea per consultare o avere in prestito dei libri. La viabilità è

complessa e non esistono vere piste ciclabili per la sicurezza di bambini e adulti che raggiungono le scuole. Infine, va osservato che nel territorio esistono pochi luoghi di aggregazione.



2.2. La storia

Non è facile individuare una etimologia sicura del toponimo Chirignago. Anzitutto notiamo che codesta forma si stabilizza solo nella metà dell'Ottocento, dopo essere passati attraverso diverse fluttuazioni: da Clarignago, a Clerinaco, Caurignago, Chierignesco, Chierignago. La spiegazione del nome attuale Chirignago appare facile nella desinenza *-ago*, che indica l'appartenenza prediale, cioè "appartenente a"; invece è abbastanza probabile che la prima parte, *Chiri-*, sia l'effetto di trasformazione di Clari, cioè dal fiume *Clarinus* l'antico fiume, uno dei rami più settentrionali del delta di San Ilario, dalle acque molto chiare, che nelle vicinanze formava un lago, o una palude, il *Clarini Lacus*. Ne consegue quindi che Chirignago significhi terre attinenti o vicine al fiume Clarino, che scorrendo nella zona sud-est dell'attuale Malcontenta-Oriago, verso la laguna tra Fusina e Gambarare, toccava le terre

appartenute sino in tempi recenti alla parrocchia di Chirignago. Il paesaggio era pre-lagunare di tipo torboso, ricco di specchi d'acqua, di bosco e di casoni. Altre ipotesi indicano che il toponimo di Chirignago provenga dal nome di persona latino *Clarinus* (la gens *Clarina*) o *Quirinus*, di sicura origine romana in tempi della colonizzazione del delta, con il tipico suffisso *-acus* di origine celtico-romana che designa la pertinenza. Forse le stesse truppe di stanza e di custodia dei ponti costruttivi (ben otto) portarono qui il culto del dio Quirino (o Romolo). Forse i nobili Quirini ebbero possessi a Chirignago. Il nome potrebbe quindi significare il lago o palude di Quirino o Clarino. Davanti alla cinquecentesca villa Favero Fabris (detta Villa Tiepolo), nel centro di Chirignago, sotto il bitume della via Miranese, esistono i resti di un antico ponte romano, con delle arcate che si susseguono fino al centro del vecchio villaggio, in attesa di essere riportati alla vista.

Dunque la maggior parte del territorio sul quale in seguito sarà costruita la città di Marghera è sempre appartenuta al territorio di Chirignago, antico insediamento fin dai tempi dell'impero romano. L'antico territorio di Chirignago, che poi fu terra del vescovo di Treviso Ulderico, il quale nel 1178 possedeva qui suoi vassalli, era molto vasto. Dal confine delle Brendole o Brentelle con la "Colombara" raggiungeva la "Rana". Racchiudeva parte della zona attuale di San Pio X con le località storiche di Zen di Villabona, Catene col Parlan, sorte nel delta antico del Muson dove si svilupperà il famoso porto romano di Botenighi, Azzegian e Gazzera bassa.

Negli statuti del 1313 troviamo Chirignago tra le "due Ville" iscritte al castello di Mestre. Fu purtroppo coinvolto tra le tante guerre tra Padova e Venezia, devastato da Spagnoli e Tedeschi in lotta con Venezia finché divenne parte della Serenissima di cui seguirà le vicissitudini e luogo di villeggiatura di importanti famiglie, il che è testimoniato dalla presenza delle ville giunte sino a noi.

In una parte di questo territorio si estendeva un folto bosco di lecci e roveri chiamato bosco di Brombeo o prati de Batè, luogo ideale per la caccia in palude. Ricchissimo di flora arborea plurisecolare e di fauna avicola, vi si recavano a partite di caccia i nobili del Settecento. Il bosco di Chirignago fu distrutto durante la Prima Guerra Mondiale per utilizzarne il legname. A testimonianza di ciò, la toponomastica nella zona una volta appartenente al bosco: essa presenta ora una serie di vie che ne ricordano l'antica esistenza. Con decreto del Duce Benito Mussolini, Chirignago nel 1925 venne aggregato al Comune di Venezia.

2.3. Specificità storiche, culturali e socioeconomiche

Con la fine dell'autonomia amministrativa i Comuni autonomi di Mestre, Chirignago e Zelarino vennero dichiarati parte integrante del Comune di Venezia. L'atto era legato alla nascita del polo industriale di Marghera, creato in funzione delle politiche economiche di quegli anni, incentrate sull'attività dell'industriale e politico Giuseppe Volpi, conte di Misurata, ministro delle Finanze e del Tesoro. Venezia si rivelava, infatti, per la propria conformazione urbana, incapace, pur con la propria ampia disponibilità, di fornire abbastanza manodopera alle nuove industrie che i nuovi territori invece fornivano, attirando, con la possibilità di lavoro, persone dai luoghi più diversi. Da agricoltori e piccoli artigiani gli abitanti si trasformano in lavoratori dell'industria.

Con il declino industriale di Marghera, tuttavia, i quartieri del Comune sono divenuti sempre meno popolosi, con l'unica eccezione di Chirignago – Gazzera, che oggi registra un incremento dello 0,5% medio.

2.4. La struttura della popolazione residente

Dalla elaborazione su dati del Settore Statistico del Comune di Venezia risulta che **la popolazione di Chirignago-Gazzera, è la più giovane del territorio: più del 40% della popolazione ha meno di 40 anni**. A livello di quartiere, tra le dinamiche più visibili, si riscontra una enorme forza attrattiva esercitata sugli immigrati. Le tabelle 1, 2 e 3 forniscono un quadro generale della popolazione dell'area di riferimento del nostro istituto.

Tabella 1: Popolazione residente complessiva

Località	Totale popolazione residente
Santa Barbara	4946
Asseggiano	1313
Chirignago	7687
Totale bacino di utenza	13946
Totale municipalità	24185

Tabella 2: Popolazione straniera (la percentuale è calcolata sul totale della popolazione maschile, femminile e complessiva di ciascuna località)

Località	Maschi		Femmine		Totale	
Santa Barbara	566	23%	563	22%	1129	23%
Asseggiano	16	2%	21	3%	37	3%
Chirignago	407	11%	391	10%	798	10%
Totale bacino di utenza	989	15%	975	14%	1964	14%
Totale municipalità	1.413	12%	1.444	12%	2857	12%

Tabella 3: Numerosità delle famiglie distinte per numero dei componenti (la percentuale è calcolata sul totale delle famiglie presenti in ciascuna località)

Località	1	2	3	4	5	>5	Totale
Santa Barbara	994 42%	652 27%	442 18%	240 10%	35 2%	27 1%	2390
Asseggiano	208 35%	167 28%	123 21%	83 14%	8 1%	5 1%	594
Chirignago	1245 36%	1043 30%	647 19%	432 12%	81 2%	33 1%	3481
Totale bacino di utenza	2447 38%	1862 29%	1212 19%	755 11%	124 2%	65 1%	6465
Totale municipalità	4061 37%	3155 29%	2103 19%	1366 12%	223 2%	110 1%	11018

Va sottolineato che per quanto riguarda in particolare la **popolazione giovanile**, i dati del Comune di Venezia¹ mettono in evidenza come nella Municipalità di Chirignago-Zelarino siano presenti in modo significativo situazioni che richiedono l'intervento dei Servizi sociali. I bambini e ragazzi (dagli 0 ai 21 anni) seguiti con progetti individuali dai Servizi rappresentano, nella nostra Municipalità, il 4,59% del totale dei residenti: quasi un minore su venti quindi. Questo dato accomuna questo territorio alle Municipalità di Marghera (4,76%) e di Favaro (5,24%), anch'esse al di sopra della media del territorio comunale nel suo complesso (3,31%). Si osserva inoltre che un

1 I dati sono tratti da: Comune di Venezia, Direzione politiche sociali partecipative e dell'accoglienza, Servizio politiche cittadine per l'infanzia e l'adolescenza, *Report cittadino sull'infanzia e l'adolescenza – Anno 2011*. Si ringrazia la responsabile del Servizio sociale della Municipalità di Chirignago-Zelarino per aver messo a disposizione il report.

quarto dei minori seguiti (esattamente il 25,22%) nella Municipalità di Chirignago-Zelarino è di nazionalità non italiana (nel Comune è il 20,99%).

Il dato mette in rilievo la necessità e l'importanza di una **stretta collaborazione tra la scuola, le famiglie e i servizi sociali** del Comune per coordinare tali interventi.

3. L'Istituto comprensivo

3.1. Storia dell'Istituto

L'Istituto comprensivo "Cristoforo Colombo" ha una storia molto breve, essendo stato istituito nell'anno scolastico **2009/2010**.

È articolato in tre ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. In particolare, attualmente risulta formato da **due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado** così denominate:

- scuola dell'infanzia "Bruno Munari", sita in via Ivancich;
- scuola dell'infanzia "Stepan Zavrel", sita in via Perlan;
- scuola primaria "Ivano Povoledo", sita in via Asseggiano;
- scuola primaria "Cristoforo Colombo", sita in via Bosso;
- scuola primaria "Santa Barbara", sita in via Perlan;
- scuola secondaria di primo grado "Piero Calamandrei", sita in via dell'Edera.

Le tabelle che seguono sintetizzano i dati attuali sugli iscritti. Il dato complessivo (**1040 alunni** circa, dai 3 ai 14 anni) già di per sé rende conto delle dimensioni e della complessità del nostro istituto, che a ciascun alunno deve garantire accoglienza, attenzione e, soprattutto, esperienze di apprendimento ricche e stimolanti.

Tabella 4: Riepilogo del numero delle classi, del numero degli alunni e del numero degli alunni stranieri nei tre ordini di scuola dell'Istituto (la percentuale degli stranieri è calcolata sul totale degli alunni in ciascuna Scuola)

Scuole	n° classi	n° alunni	n° stranieri	
dell'infanzia	8	209	68	33%
primarie	30	596	96	16%
secondaria di primo grado	9	200	26	13%

Tabella 5: Riepilogo del numero delle classi, del numero degli alunni e del numero degli alunni stranieri nei sei plessi dell'Istituto (la percentuale degli stranieri è calcolata sul totale degli alunni in ciascuna Scuola)

Scuole	n° classi	n° alunni	n° stranieri	
Infanzia "Bruno Munari"	3	82	28	34%
Infanzia "Stepan Zavrel"	5	127	40	31%
Primaria "Cristoforo Colombo"	14	286	37	13%
Primaria "Santa Barbara"	11	221	56	25%
Primaria "Ivano Povoledo"	5	89	3	3%
Secondaria "Piero Calamandrei"	9	200	26	13%

La presenza di **alunni stranieri** è significativa in termini assoluti e percentuali, e richiede all'Istituto di destinare risorse umane e materiali per garantire un'efficace integrazione tra bambini e ragazzi di origini e culture diverse. In particolare, l'alta percentuale di alunni stranieri nella Scuola dell'infanzia fa ritenere che si tratta di **un fenomeno tuttora in crescita**, che richiede all'Istituto di consolidare i propri interventi anche per il prossimo futuro.

3.1.1. Dati storici sulla provenienza degli iscritti

Essendo il nostro un istituto comprensivo di recente formazione risulta difficile risalire a dati relativi anche solo ad una decina di anni fa. Ci sembra però importante, per poter fare alcune riflessioni sia sullo stato attuale dell'istituto sia sull'incidenza che il nostro lavoro ha su alcune dinamiche, iniziare a raccogliere quei pochi dati che abbiamo a disposizione, ad esempio sulla provenienza degli alunni iscritti nelle scuole del nostro istituto, sulle iscrizioni degli alunni stranieri, sulle bocciature.

Ci pare importante capire innanzitutto qual è **la provenienza degli alunni** iscritti alle varie classi del nostro istituto e se questa è costante negli anni o se ci sono eventualmente tendenze evidenziabili nel cambiamento. La tabella 6 sintetizza gli andamenti degli ultimi anni.

Tabella 6: Provenienza degli alunni iscritti al primo anno della scuola primaria (la percentuale è calcolata sul totale degli alunni iscritti alla classe prima di quell'anno)

Scuola primaria "Cristoforo Colombo"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Nessuna scuola	0		4	6%	0		0	
"Bruno Munari"	15	34%	29	45%	25	45%	22	38%
"Stepan Zavrel"	1	2%	2	3%	3	5%	2	3%
Altra scuola dell'infanzia statale	5	12%	3	5%	1	2%	4	7%
Altra scuola dell'infanzia privata	23	52%	26	41%	27	48%	29	50%
Stessa scuola primaria	0		0		0		1	2%
Altra primaria dell'istituto	0		0		0		0	
Altra scuola primaria statale	0		0		0		0	
Altra scuola primaria privata	0		0		0		0	
Totale	44		64		56		58	

Scuola primaria "Santa Barbara"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Nessuna scuola	2	5%	0		1	2%	0	
"Bruno Munari"	2	5%	0		2	4%	2	5%
"Stepan Zavrel"	29	74%	27	69%	34	62%	27	66%
Altra scuola dell'infanzia statale	3	8%	0		0		0	
Altra scuola dell'infanzia privata	3	8%	12	31%	18	33%	11	27%
Stessa scuola primaria	0		0		0		1	2%
Altra scuola primaria dell'istituto	0		0		0		0	
Altra scuola primaria statale	0		0		0		0	
Altra scuola primaria privata	0		0		0		0	
Totale	39		39		55		41	

Scuola primaria "Ivano Povoledo"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Nessuna scuola	0		0		1	6%		
"Bruno Munari"	0		1	5%	0			
"Stepan Zavrel"	1	8%	1	5%	0			
Altra scuola dell'infanzia statale	1	8%	1	5%	1	6%		
Altra scuola dell'infanzia privata	11	84%	17	85%	15	88%		
Stessa scuola primaria	0		0		0			
Altra scuola primaria dell'istituto	0		0		0			
Altra scuola primaria statale	0		0		0			
Altra scuola primaria privata	0		0		0			
Totale	13		20		17			

Si osserva un forte legame di **continuità** da un lato tra la scuola dell'infanzia "Munari" e la primaria "Colombo", dall'altro – e soprattutto – tra la scuola dell'infanzia "Zavrel" e la primaria "Santa Barbara". Per la "Colombo" è significativa anche la presenza di alunni provenienti da istituti paritari. Per la primaria "Povoledo" quasi tutti gli alunni di prima provengono dalla scuola dell'infanzia paritaria legata alla parrocchia di Asseggiano.

Le tabelle 7-10 invece riportano i dati sulle variazioni degli iscritti nel corso dell'anno scolastico nelle scuole primarie del nostro istituto.

Tabella 7: Variazioni in corso d'anno degli alunni iscritti al secondo anno della scuola primaria (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Totale	116	-2	97	+3	128	+2	127	0

Tabella 8: Variazioni in corso d'anno degli alunni iscritti al terzo anno della scuola primaria (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Totale	120	+3	114	+3	100	+3	130	-2

Tabella 9: Variazioni in corso d'anno degli alunni iscritti al quarto anno della scuola primaria (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Totale	102	+1	123	-3	117	+3	103	+1

Tabella 10: Variazioni in corso d'anno degli alunni iscritti al quinto anno della scuola primaria (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Totale	112	+4	103	-5	120	-2	120	+2

Come si può notare, le variazioni nel numero di iscritti nel corso dell'anno scolastico sono molto limitate.

Cosa succede invece con il **passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado**? Le tabelle 11 e 12 presentano i dati rispettivamente sulla provenienza degli alunni iscritti al primo anno e le variazioni di iscritti nel corso dell'anno scolastico.

In primo luogo, si osserva come, a fronte di una lieve diminuzione del numero di alunni provenienti dalla primaria "Colombo", essa abbia mantenuto sostanzialmente lo stesso numero di iscritti, grazie agli apporti di scuole dei territori contigui di Marghera e Spinea. La scuola "Calamandrei", però, riceve un numero esiguo di alunni dalle altre scuole primarie dell'istituto (pochi dalla "Santa Barbara", nessuno dalla "Povoledo"). Ciò accade a causa della posizione decentrata della scuola, che la rende attrattiva per zone confinanti, ma non per le aree più distanti del proprio bacino d'utenza. Va anche detto che la Scuola secondaria al momento sfrutta al massimo la propria capienza, tanto che è allo studio la possibilità di un ampliamento.

Anche per la secondaria, infine, si registrano minime variazioni di iscritti in corso d'anno.

Tabella 11: Provenienza degli alunni iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado (la percentuale è calcolata sul totale degli alunni iscritti alla classe prima di quell'anno)

Scuola secondaria "Piero Calamandrei"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
Scuola primaria "Colombo"	53	80%	46	70%	47	66%	47	68%
Scuola primaria "S. Barbara"	2	3%	4	6%	4	6%	1	1,5%
Scuola primaria "Povoledo"	0		0		0		0	
Sc. primarie statali di Spinea	1	1,5%	4	6%	5	7%	12	17%
Sc. primarie statali di Marghera	1	1,5%	2	3%	6	8%	2	3%
Altre scuole primarie statali	2	3%	2	3%	2	3%	1	1,5%
Scuole primarie private	0		1	1,5%	0		2	3%
Stessa scuola	6	9%	5	7,5%	1	1%	3	4,5%
Altre scuole secondarie statali	1	2%	1	1,5%	2	3%	0	
Scuole secondarie estere	0		1	1,5%	4	6%	1	1,5%
Totale	66		66		71		69	

Tabella 12: Variazioni in corso d'anno degli alunni iscritti al secondo e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

Scuola secondaria "Piero Calamandrei"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Classe seconda	56	-2	66	-2	64	+1	71	0
Classe terza	47	+2	54	0	64	0	65	+1
Totale	103	0	120	-2	128	+1	136	+1

3.1.2. Dati storici sulle iscrizioni di alunni stranieri

Tabella 13: Iscrizioni di alunni stranieri, suddivisi per plesso e variazioni avvenute in corso d'anno (le variazioni sono il risultato della somma algebrica delle nuove iscrizioni e degli alunni ritirati dal 1 settembre al 31 agosto)

Plesso	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12		2012 / 13	
	n°	var	n°	var	n°	var	n°	var
Infanzia "Munari"	16	+4	27	+2	27	0	26	
Infanzia "Zavrel"	28	-4	27	+2	42	+1	59	
Primaria "Colombo"	22	+1	28	+3	37	-2	39	
Primaria "S. Barbara"	52	-2	40	+1	57	+3	65	
Primaria "Povoledo"	1	0	3	0	3	0	4	
Secondaria "Calamandrei"	24	+2	26	-2	25	+1	25	
Totale	143	+1	151	+6	191	+3	218	

3.1.3. Dati storici sulle non ammissioni alle classi successive

Un dato importante, relativo alla sola Scuola secondaria di primo grado, è quello relativo alle non ammissioni alle classi successive: nella scuola secondaria accade con una certa frequenza che alcuni alunni non riescano a superare lo scoglio della promozione all'anno successivo (fatto molto più raro nella scuola primaria).

Tabella 14: Alunni non ammessi alle classi successive nella scuola secondaria di primo grado del nostro istituto (la percentuale è calcolata sul totale degli alunni iscritti nelle diverse classi nei singoli anni)

Secondaria "Calamandrei"	2009 / 10		2010 / 11		2011 / 12	
	n°	%	n°	%	n°	%
Non ammessi alla seconda	3	4,5%	2	3%	4	6%
Non ammessi alla terza	3	5,5%	0		4	6%
Non ammessi agli esami di stato	3	6%	2	4%	6	9%
Totale	9	5%	4	2%	14	7%

Si osserva innanzitutto che in un periodo così breve non è possibile individuare una tendenza generale di qualche tipo. Si può notare solo, com'è logico attendersi, che gli anni più critici sono il primo e il terzo. In prima infatti l'alunno può trovare difficoltà nell'adattarsi alle richieste del nuovo ordine di

scuola, mentre in terza l'ammissione agli esami comporta una considerazione più rigida dell'effettiva acquisizione delle abilità di base.

3.2. Presentazione delle scuole

3.2.1. Scuola dell'infanzia "Bruno Munari"

La scuola dell'Infanzia "Bruno Munari", situata in via Ivancich 20, è composta di tre aule ciascuna con i propri servizi, un ampio salone, una sala mensa. La scuola è circondata da un grande giardino alberato, attrezzato con giochi modulari e sabbionaia.

Le nostre **sezioni** sono **eterogenee per età** per favorire l'inserimento e la relazione tra i bambini e le bambine promuovendo la collaborazione e la crescita affettiva del gruppo.

I percorsi didattici prevedono **attività di laboratorio specifiche e calibrate per ogni età**; vengono programmati all'inizio dell'anno scolastico e si svolgono durante la compresenza delle insegnanti.

L'**accoglienza** e l'**integrazione** rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione che vengono promosse da specifici progetti didattici e momenti di apertura della scuola ai genitori: laboratorio adulto/bambino, progetto biblioteca/lettura e intercultura.

Uno dei nostri punti di forza è la presenza del **forno per la cottura della creta** e di una **biblioteca** utilizzata per il prestito settimanale del libro ai bambini. Infatti, la costruzione, animazione e lettura del libro ci accompagna durante tutti i nostri percorsi. La nostra è una storia di piccola editoria arricchita dalle frasi e dalle esperienze dei bambini. La scuola promuove inoltre **uscite didattiche** nel territorio inerenti ai percorsi didattici.

3.2.2. Scuola dell'infanzia "Stepan Zavrel"

La Scuola dell'infanzia "Stepan Zavrel" è situata in via Perlan 33, è un edificio colorato di arancione a un piano solo composto da sei sezioni suddivise a due con un ampio salone comune, una sala mensa, una cucina per porzionare il cibo e una saletta adibita alle attività di sostegno; è circondata da un grande giardino alberato con strutture per giochi di movimento all'aperto.

La scuola è organizzata per favorire l'apprendimento in modo motivante: le **sezioni eterogenee** stimolano la collaborazione tra le varie età e i laboratori creativi (durante i quali i bambini sono suddivisi per età) sono connotati da un'offerta didattica specifica in cui il bambino riveste un ruolo attivo e può esprimere la propria fantasia e creatività attraverso i vari linguaggi espressivi.

Il clima positivo stimola e promuove l'integrazione degli alunni stranieri a cui vengono offerti corsi di L2; vi è una consolidata tradizione di **progetti interculturali** che coinvolgono i genitori in letture di storie dei paesi di origine e la realizzazione di laboratori per le mamme allo scopo di conoscere il valore delle diversità culturali.

Importante per la scuola sono le attività legate al libro che si concretizzano nella partecipazione al progetto di Istituto della **Settimana della lettura**. È presente una **biblioteca** interna della scuola (con più di 500 volumi) che fornisce un prestito settimanale. Sono ormai tre anni che a maggio tutte le sezioni vanno a visitare la biblioteca di quartiere, vengono effettuate letture e animazioni, i bambini elaborano prodotti grafico-pittorici. Un gruppo di mamme costituitosi alla Zavrel, "Le draghesse", effettua animazioni alla lettura anche nella biblioteca di quartiere.

3.2.3. Scuola primaria "Cristoforo Colombo"

L'edificio ove ha attualmente sede la scuola primaria "Cristoforo Colombo" è strutturato su due piani e circondato da un **ampio giardino alberato**. La **palestra** a disposizione degli alunni è sita all'esterno dell'edificio scolastico, al quale è collegata da un corridoio con tettoia.

Nell'edificio, sede della dirigenza dell'Istituto, vi sono gli uffici amministrativi, 14 classi, 1 biblioteca, 1 aula lettura, 1 aula video, 1 laboratorio di informatica con 25 postazioni, 3 laboratori polivalenti.

Peculiarità della scuola è un **progetto "arte e lettura"** condiviso da tutti gli insegnanti e articolato lungo tutto il corso dell'anno con alcuni momenti particolarmente significativi, che vede la partecipazione di tutte le classi nonché dei genitori.

Legata a questo progetto è anche la gestione della **biblioteca** di plesso, fornita di circa **4000 volumi**, che prevede: il prestito settimanale, diversi momenti di scambio e continuità tra le scuole di ogni ordine e grado, la presenza di un gruppo lettura formato da docenti e genitori, una "Maratona di lettura" nel

mese di maggio. Importante per tutto il territorio è inoltre **l'apertura estiva della biblioteca scolastica** nei mesi di giugno e luglio.

Il progetto vuole anche sensibilizzare ed avvicinare i bambini all'arte; da questo punto di vista esso trova la sua conclusione nella mostra pubblica di aprile, organizzata dal gruppo culturale "Albino Luciani", in occasione della festa di San Giorgio, patrono della parrocchia di Chirignago.

3.2.4. Scuola primaria "Santa Barbara"

La scuola è strutturata su due piani e circondata da un giardino molto ampio.

Al pian terreno ci sono la palestra, 4 aule, 2 aule per il sostegno, 1 laboratorio polivalente, 2 mense, 1 infermeria. Al primo piano ci sono : 7 aule, 3 laboratori polivalenti, 1 aula informatica con 25 postazioni , un'aula video , 1 biblioteca.

La scuola Santa Barbara partecipa da parecchi anni al progetto "**Lettura**" che coinvolge l'intero Istituto e vede tra gli obiettivi fondamentali la promozione della lettura tra i bambini attraverso varie attività legate al libro. Punto di forza del progetto lettura che caratterizza la scuola da parecchi anni è la forte collaborazione con i genitori degli alunni per la realizzazione delle serate di maggio durante le quali vengono animate storie, fiabe e racconti rendendo più vivo e coinvolgente il rapporto con il libro. Inoltre il notevole numero di alunni stranieri rende l'accoglienza e l'integrazione obiettivi fondamentali della scuola, che si concretizzano anche con il progetto "**Compiti a scuola senza frontiere**" dove gli alunni stranieri possono essere sostenuti nello svolgimento dei compiti per casa con l'aiuto di studenti dell'istituto salesiano "San Marco".

3.2.5. Scuola primaria "Ivano Povoledo"

La scuola primaria "Ivano Povoledo" è un piccolo plesso sito ad Asseggiano, in via Asseggiano 163. La posizione di questa scuola è decentrata rispetto agli altri plessi. La scuola ha di fronte la Chiesa dedicata a Santa Maria del Suffragio, una cartoleria e un bar. Dall'altro lato dell'entrata vi è la ferrovia, non più attiva e che costeggia un lato del cortile della scuola

L'edificio scolastico accoglie attualmente 89 alunni ed è diviso su due livelli: pianoterra e primo piano. Al pianoterra troviamo due classi, la mensa (funziona con i doppi turni) e tre servizi sanitari (uno per gli alunni, uno per i diversamente abili e uno per il personale docente e ATA).

Al primo piano vi sono tre aule per le classi, tre servizi sanitari (due per gli

alunni e uno per gli insegnanti) e uno stanzino di 10 m² utilizzato per il computer, il fotocopiatore e come infermeria.

Nell'edificio è presente una scala di emergenza; la scuola è circondata da un **ampio giardino**.

L'edificio, per la sua struttura architettonica, non si presta ad essere utilizzato per attività laboratoriali, ludiche, espressive e motorie. Attualmente tutte le attività didattiche vengono svolte solo all'interno delle aule e quindi sono fortemente limitate. Per l'attività motoria viene utilizzata la palestra della Scuola primaria "Santa Barbara" con trasporto a mezzo pulmino del Comune (si trova a 15 minuti di strada); per le feste tradizionali (Natale, Carnevale, fine anno scolastico) gli alunni vengono ospitati dal Circolo Anziani A.R.C.A. di via Jacopone da Todi ad Asseggiano.

Nell'edificio attualmente convivono per due pomeriggi alla settimana una classe a tempo pieno e un gruppo unico di bambini di classe seconda, terza, quarta e quinta che sono impegnati con alcuni educatori in **attività ludico-creative** a pagamento.

Considerando che la scuola si avvia ad adottare il modello scolastico del Tempo Pieno e che ogni anno aumenta il numero degli iscritti (a causa dei nuovi insediamenti), l'edificio scolastico sopra descritto risulta carente di spazi adeguati per la realizzazione di percorsi didattici realmente formativi.

Infine, va sottolineato come la scuola si ponga in **stretta relazione con la comunità locale**, collaborando non solo con i servizi sociali del Comune e con la Municipalità, ma anche con il C.S.A., Centro sportivo Culturale, con l'ARCA, Centro Anziani autogestito e con la Cooperativa sociale "La Rosa Blu".

3.2.6. Scuola secondaria di primo grado "Piero Calamandrei"

La scuola media di Chirignago nasce nel 1965, con sede in via Bosso, e prende il nome di "Salvo D'Acquisto". La sede viene successivamente trasferita in via dell'Edera. Nel 1993 la scuola viene fusa con la media "Marco Polo" di Mestre. Sei anni più tardi avviene un'ulteriore fusione, con la scuola media "Don Milani" della Gazzera: si forma così un unico istituto di scuola secondaria di primo grado, sotto il nome di Scuola Media "Salvo D'Acquisto", che comprende tre plessi ed estende il proprio bacino di utenza dall'inizio di via Miranese al confine con Spinea. Nel 2009 avviene l'ultima riorganizzazione, che porta alla

situazione attuale: nell'ambito di un riordino complessivo a livello comunale, l'istituto viene scorporato e ciascun plesso di scuola secondaria viene assegnato a un istituto comprensivo di nuova formazione. La scuola media di Chirignago diventa così parte del neonato Istituto comprensivo "Cristoforo Colombo". Nell'estate 2012, su proposta del Consiglio d'Istituto, la scuola prende la nuova denominazione "Piero Calamandrei".

La scuola "Piero Calamandrei" si trova in via dell'Edera 33, in un'area residenziale a un centinaio di metri da via Trieste. L'edificio, a due piani, è circondato da un grande **giardino**, su cui si affaccia la **palestra** e in cui i ragazzi trascorrono l'intervallo.

I locali della scuola sono così distribuiti: 9 aule; 1 aula di informatica con un server e 12 postazioni, oltre a una lavagna interattiva multimediale; 1 aula a uso misto, con finestre oscurabili per la proiezione di film e gli armadi in cui sono conservati i libri della biblioteca; 1 aula di musica; 1 aula insegnanti; 1 aula per la dirigenza in cui si trova anche l'archivio.

L'aula di **informatica** è stata rinnovata durante l'anno scolastico 2011-2012: è stato creato un sistema client-server basato sul sistema operativo Linux ed è stata installata una Lim.

La **palestra**, di recente costruzione, è ampia e dotata di una **tribuna** su uno dei lati lunghi, tanto che viene utilizzata, oltre che per le attività sportive, anche per lo svolgimento di saggi di musica e di teatro.

Attualmente la scuola è articolata in 3 sezioni complete. Le lingue comunitarie insegnate, oltre all'inglese, sono il francese (in via di esaurimento date le ridotte richieste delle famiglie) e lo spagnolo. Sono previste due possibilità di distribuzione dell'orario: cinque ore per sei giorni, dal lunedì al sabato, o sei ore per cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

4. Chi siamo e che cosa abbiamo fatto in questi anni

Il contributo offerto dal nostro istituto al territorio si articola in diversi aspetti, ma la nostra **mission**, vale a dire il centro e lo scopo ultimo della nostra azione, è di **promuovere con tutte le risorse a nostra disposizione il benessere e gli apprendimenti dei nostri alunni**.

Nelle pagine che seguono, illustriamo le azioni concrete del nostro istituto sul fronte del benessere e degli apprendimenti. Successivamente, presentiamo un quadro delle risorse umane ed economiche di cui la scuola dispone e il modo in cui sceglie di utilizzarle.

4.1. Il benessere: stare bene a scuola

Molte delle cose che si fanno a scuola hanno come obiettivo il **benessere degli alunni**. Lo stare bene dal punto di vista della sicurezza, dell'emozionalità, delle relazioni umane è infatti una **condizione indispensabile per l'apprendimento**.

Il benessere non nasce da una singola e specifica azione educativa, né dall'applicazione di un protocollo o di un regolamento, che restano comunque punti di riferimento necessari. Il benessere si crea soprattutto a partire dalla complessa rete di **relazioni umane** che l'alunno vive e l'insegnante cerca di governare: relazioni con gli altri alunni e con il personale della scuola, ma anche tra il personale della scuola e le famiglie degli alunni.

È vero che in molti casi vengono attuati **interventi specifici** rivolti a far stare bene le persone, ma il contributo più importante viene dalla sensibilità degli individui e dal sostegno che ricevono dall'organizzazione: si tratta di fattori in gran parte intangibili e difficilmente misurabili, sui quali tuttavia è possibile incidere con interventi formativi e organizzativi.

Allo stesso modo, sembrerebbe intangibile il "prodotto" atteso, vale a dire lo "star bene" degli studenti. Eppure, un genitore si accorge subito se il proprio figlio non va volentieri a scuola e, giustamente, si allarma e cerca di capire cosa stia succedendo. **La dimensione dello "star bene" deve quindi rimanere costantemente presente all'attenzione tanto dei docenti quanto delle famiglie.**

Infine va detto che la scuola non può né deve agire da sola per raggiungere questo obiettivo: deve **agire insieme alle famiglie**, alle **istituzioni** e alle **associazioni del territorio**.

Premesso questo, indichiamo le aree di intervento dedicate specificamente ed esplicitamente al benessere degli alunni.

In primo luogo, l'istituto vigila, secondo gli obblighi di legge, sulla **sicurezza fisica** delle persone: il responsabile della sicurezza e i referenti dei diversi plessi, coordinati in un apposita **commissione Sicurezza**, verificano il rispetto delle normative e segnalano tempestivamente eventuali problemi al Comune, che ha il compito di provvedere alla manutenzione.

Allo stesso modo, l'istituto collabora con l'Azienda sanitaria locale e con le famiglie per tutelare la **salute** degli alunni, per esempio garantendo che gli insegnanti vengano correttamente informati su patologie che richiedano particolari attenzioni. Nei plessi in cui è necessario, insegnanti e genitori collaborano nel controllo periodico della qualità del servizio **mensa**, mentre nella scuola primaria e secondaria si propongono attività di **educazione alimentare**, in collaborazione con gli Itinerari educativi del Comune. Inoltre, gli insegnanti e gli educatori dei Servizi sociali collaborano nell'organizzazione di attività di **prevenzione** delle dipendenze e di **educazione stradale** destinate ai preadolescenti.

In tutti i plessi, in base alle risorse disponibili, i docenti si impegnano inoltre nel **gestire gli spazi** della scuola in modo che siano adeguati alle diverse attività che vi si svolgono. In tutte le scuole tra gli spazi più importanti che nel tempo sono stati costruiti ci sono le biblioteche, a cui si riferiscono i progetti Lettura.

Per far sì che l'ingresso nell'ambiente scolastico sia più sereno possibile, in ciascun ordine di scuola vengono svolte specifiche attività di **accoglienza**. Attraverso di esse, l'alunno viene guidato nella conoscenza del nuovo ambiente, con la collaborazione delle famiglie – nella scuola dell'infanzia – e dei compagni più grandi. Gli insegnanti, da parte loro, si impegnano nel raccogliere dalle famiglie e dai colleghi degli ordini di scuola precedenti tutte le **informazioni** che consentano di tenere conto fin dall'inizio delle specificità di ciascun alunno. La **commissione Continuità** lavora proprio per rendere più fluidi e sereni i passaggi da un ordine di scuola all'altro.

In base alle informazioni raccolte vengono formati i **gruppi sezione** e i **gruppi classe**: è questa una delle azioni concrete destinate a favorire **relazioni positive** tra gli alunni. Un gruppo deve infatti essere formato in modo da garantire da un lato un **equilibrio generale**, dall'altro un adeguato spazio per le **diversità individuali**. Altrettanto importanti sono le relazioni tra alunni e insegnanti, tra insegnanti e famiglie, tra le famiglie stesse: i colloqui individuali e generali, le assemblee di classe e, in generale, tutti i momenti in cui la scuola apre le porte alle famiglie, hanno lo scopo di promuovere queste relazioni indirizzandole allo scopo comune, cioè il benessere degli alunni.

Nell'ambito delle relazioni, si pone una particolare attenzione all'**accoglienza** e alla **valorizzazione delle differenze culturali e linguistiche**. La scuola mette in campo risorse proprie (una **figura strumentale** e una **commissione** dedicate all'**Intercultura** che hanno messo a punto uno specifico protocollo di accoglienza), ma si vale anche di risorse esterne, collaborando con i mediatori linguistici e i facilitatori linguistici del Comune, con l'Ufficio immigrazione, con i Dipartimenti di lingue straniere dell'Università Ca' Foscari, con le stesse famiglie immigrate: il tutto per favorire l'integrazione linguistica, culturale, sociale e umana tra persone di provenienza diversa. Un ambiente in cui ciascuno si senta il più possibile accolto e rispettato è infatti una premessa fondamentale per il benessere e l'apprendimento di tutti.

Ciascuno ha il diritto di sentirsi accolto e rispettato, si diceva. Ma ciascuno ha specificità e bisogni diversi. Ciò vale in particolare per chi, come gli alunni **diversamente abili**, ha necessità di essere sostenuto e accompagnato più da vicino nel proprio percorso di apprendimento. Il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno, che si riuniscono regolarmente nell'apposita **commissione**, coordina tutte le iniziative rivolte a soddisfare gli speciali bisogni di tali alunni, collaborando strettamente con le loro famiglie e con i medici del reparto di Neuropsichiatria, elaborando le procedure di accoglienza (fissate in un protocollo) e promuovendo l'informazione e la formazione dei colleghi.

Infine, l'Istituto è consapevole di godere di un punto di osservazione straordinariamente favorevole sui bambini e i ragazzi, che trascorrono a scuola una porzione considerevole della loro vita. A questo corrisponde inevitabilmente una responsabilità: quella di osservare e prevenire situazioni di **disagio**, e di contribuire a risolverle. Per farlo, la scuola ha la necessità di confrontarsi costantemente e direttamente con il **territorio** in cui vive, rappresentato dalle famiglie, ma anche dalle **istituzioni** e dalle **associazioni**. In concreto, ciò si traduce nello stretto contatto con gli assistenti sociali e gli

educatori dei **servizi sociali** della Municipalità, con i quali la scuola collabora sia nella realizzazione iniziative (come Tam tam scuola o Compiti senza frontiere) sia nello scambio di informazioni ed esperienze. Una **figura strumentale** per il **Disagio**, coadiuvata da una commissione, coordina tali attività e supporta i singoli docenti.

4.2. Gli apprendimenti: l'offerta formativa

In risposta alla richiesta e all'offerta presente nel territorio, la scuola si pone come polo di aggregazione e offerta di formazione culturale attraverso momenti di condivisione, apertura e dibattito.

Le scelte educative hanno lo scopo di elaborare l'offerta formativa attraverso percorsi che potenzino l'identità personale, lo sviluppo armonico e integrale della persona, l'educazione al rispetto delle differenze, fornendo a tutti gli alunni pari opportunità, attraverso percorsi che facciano emergere le caratteristiche individuali di ognuno, valorizzandone le potenzialità.

Nel processo di apprendimento-educazione entrano in gioco tre dimensioni di intervento, così sintetizzabili:

1. il curricolo
 - progettazione della scuola dell'infanzia
 - programmazioni disciplinari per classi parallele della scuola primaria
 - programmazioni disciplinari di classe per la scuola primaria e secondaria di I grado
1. i progetti
 - progetti di istituto
 - progetti di plesso
 - progetti di classe/sezione
2. la continuità
 - curricolo verticale

4.2.1. Il curricolo

Il curricolo è **l'insieme delle esperienze che la scuola progetta e realizza per l'alunno** al fine di conseguire i traguardi formativi desiderati.

Al termine della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative a

campi di esperienza e discipline che concorrono tutte, nella loro specificità, alla formazione della persona (v. sito della scuola).

Per il raggiungimento delle competenze elencate nel profilo in uscita si tiene conto delle raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2006.

Il curriculum comprende quindi:

- gli obiettivi, cioè le abilità e competenze da raggiungere;
- i contenuti;
- i metodi e le tecniche;
- le verifiche delle esperienze di apprendimento e delle azioni educative.

Il curriculum è articolato in modo diverso a seconda degli ordini di scuola:

- in **campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia;
- in **discipline** nella scuola primaria;
- in **discipline** secondaria di I grado.

Nella programmazione delle attività del curriculum, in ciascun livello di scuola, si privilegia un approccio **laboratoriale**; si cerca infatti di creare esperienze significative di apprendimento tali da coinvolgere diverse dimensioni dell'alunno: le sue diverse forme di intelligenza (verbale, spaziale, corporea...) ma anche le dimensioni affettive ed emotive del suo essere.

4.2.2. La valutazione

Una parte importante delle azioni che favoriscono gli **apprendimenti** è costituita dal **processo di valutazione**, che coinvolge diversi attori: in primo luogo l'alunno, in quanto centro del percorso di apprendimento, e gli insegnanti, ma anche le famiglie e, più in generale, il contesto sociale, scolastico e non. È inoltre un processo che interessa più dimensioni. Quella della prestazione è solo una di esse, e non la più importante. Valutare vuol dire infatti dare **valore** al processo di crescita e di apprendimento dell'alunno, considerato nella sua specificità di persona. Infine, la valutazione inoltre ha acquisito un ruolo di **orientamento** dell'alunno. Nel fare il punto sui risultati acquisiti, la valutazione si proietta nel futuro, come uno dei supporti a una maggiore consapevolezza del proprio percorso e alle scelte per proseguirlo.

Il processo di valutazione si svolge avvalendosi di diversi strumenti di accertamento (prove scritte orali, operative...) che monitorano abilità e

competenze di partenza, intermedie e finali; ma un ruolo fondamentale è giocato anche dall'**osservazione** (sia informale che formalizzata) di comportamenti e atteggiamenti in tutti i momenti del percorso, e non solo in quelli esplicitamente dedicati alla rilevazione. Oggetto di valutazione sono tanto i **prodotti** (ciò che l'alunno fa) quanto i **processi** (come fa).

Parti integranti della valutazione sono da un lato la programmazione di interventi di recupero, supporto e rinforzo; dall'altro, e soprattutto, la **comunicazione** – in itinere e conclusiva – dei risultati raggiunti e delle specificità osservate: questo perché l'alunno e il suo contesto familiare possano essere coinvolti pienamente e attivamente nelle diverse fasi del processo di apprendimento, secondo i livelli di consapevolezza caratteristici di ciascuna fascia di età. È importante sottolineare tuttavia che, mentre nei colloqui con le famiglie è possibile esplicitare le varie componenti della valutazione, sulle schede si è tenuti per legge a tradurre tutta la ricchezza di aspetti finora considerata in **un unico voto espresso in decimi**. Ciò non deve però spingere a dare più valore alla pura media aritmetica rispetto al giudizio globale dei team docenti per ogni alunno: le diverse rilevazioni sono risultati parziali (di livello) di un processo che coinvolge progressi e crescita nelle dimensioni cognitive, relazionali, di autonomia, di responsabilità.

4.2.3. I progetti

Nell'offerta del nostro istituto i **progetti** hanno un grande spazio. I progetti, infatti, vengono pensati e realizzati dalla scuola in piena autonomia, in base alle esigenze e ai bisogni che i docenti individuano **nella propria specifica realtà**.

I progetti sono quindi uno strumento indispensabile per **integrare un'offerta** che in sé non può bastare a soddisfare la varietà e la complessità delle esigenze che si manifestano nel territorio. Soprattutto, i progetti consentono di intervenire in modo flessibile **in una società che cambia** continuamente.

Spesso il progetto è l'unico modo di rispondere a **esigenze specifiche**, che non trovano altrimenti risposte adeguate: basti pensare, per fare un esempio, alle necessità di integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri.

I progetti sono inoltre l'occasione in cui **tutta la scuola si riconosce in un lavoro**: sono quindi un antidoto efficace alla divisione in realtà separate e un modo per costruire uno spirito comune. Questo ha una ricaduta non solo

sull'unità di intenti e metodi dei docenti, ma anche sugli alunni, che si sentono **parte di una realtà più ampia** e hanno la possibilità di uscire dalla dimensione della singola classe.

Per gli alunni, i progetti costituiscono una possibilità di **arricchimento di esperienze**, dato che propongono attività pluri- o extradisciplinari e favoriscono **la scoperta e la sperimentazione di abilità** non sufficientemente valorizzate nella didattica strettamente curricolare.

Infine, i progetti sono occasioni fondamentali di **contatto e collaborazione con il territorio**: è il momento in cui la scuola si apre ad esperti, associazioni, istituzioni e famiglie per costruire esperienze o per presentarne pubblicamente i risultati.

Nella dimensione della progettualità rientra anche la programmazione delle uscite didattiche e delle visite di istruzione. Va osservato infine come queste attività siano sempre più difficili da attuare per la progressiva riduzione delle risorse.

Di seguito, i progetti che caratterizzano la storia recente e il presente del nostro istituto.

Progetti di istituto

Progetto Biblioteca-lettura

Il progetto "Biblioteca-lettura" è un progetto d'Istituto che vede coinvolti i tre ordini di scuola. Viene sviluppato dai docenti di classe, in collaborazione con i genitori e con le associazioni del territorio, ogni anno intorno a tematiche diverse con un obiettivo comune: quello di avvicinare gli alunni al mondo della lettura. È un progetto che si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico, con percorsi e iniziative che si differenziano a seconda delle classi e dei vari plessi, che vanno dal prestito alle letture ad alta voce, alle letture di "maggio" scambi tra i vari ordini di scuole. La finalità comune è quella di potenziare negli allievi la capacità di leggere, di trovare informazioni attribuendo alla biblioteca, in ogni scuola, il ruolo di speciale spazio formativo.

Progetto intercultura

Gli obiettivi sono: migliorare la pratica dell'accoglienza e dell'inserimento attraverso modalità comuni nel Circolo coinvolgendo attivamente le famiglie;

promuovere ed attivare laboratori di L2 per gli alunni stranieri nei tre ordini di scuola; mantenere rapporti con il territorio (servizi educativi, servizi di immigrazione del comune di Venezia, Università Ca' Foscari).

Il progetto promuove l'accoglienza dei bambini stranieri, rispettando negli inserimenti un protocollo d'Istituto, favorisce la circolazione delle esperienze e delle buone pratiche tra i plessi, si adopera per costruire una pratica condivisa dell'accoglienza fatta di azioni concrete (ad esempio la lettura di una storia, la proposta di un gioco, attività varie per accogliere e conoscere l'altro) che possano aiutare nell'immediato le insegnanti nell'inserimento dei nuovi arrivati e delle famiglie.

Si attivano ogni anno laboratori di facilitazione linguistica con gli esperti nominati dalla Municipalità.

Continuità e orientamento

In tutti gli ordini di scuola si promuovono procedure e attività destinate a garantire la continuità della formazione dell'alunno.

Da un lato, i docenti si impegnano nel passaggio di informazioni sugli alunni quando essi accedono all'ordine di scuola successivo, coinvolgendo quando necessario le famiglie. Dall'altro lato, l'Istituto ha elaborato un curriculum verticale, vale a dire un documento che precisa le diverse esperienze formative che la scuola propone e i traguardi che ciascun livello di scuola si pone dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Tra le attività che contribuiscono alla continuità va segnalato il progetto Lettura, che coinvolge tutto l'istituto e prevede momenti di incontro e condivisione di esperienze tra bambini e ragazzi delle diverse scuole.

Durante tutto il percorso formativo, inoltre, si cerca di favorire nell'alunno la consapevolezza del proprio percorso e l'esplorazione delle proprie abilità e dei propri interessi, in modo che possa a mano a mano orientare le proprie scelte. Il tutto culmina nelle attività di orientamento proposte nella scuola secondaria di primo grado, mirate a sostenere e guidare il ragazzo su come proseguire il proprio percorso di formazione nella scuola superiore.

Progetti di plesso

Scuole dell'Infanzia

Laboratori per età

Le scuole dell'infanzia da anni adottano la modalità laboratoriale per offrire ai bambini percorsi didattici creativi per accrescere e affinare capacità e competenze specifiche. Tali laboratori prevedono attività calibrate per le singole età.

Laboratorio adulto – bambino

Le scuole dell'infanzia programmano un'apertura annuale nella giornata del sabato mattina per offrire ai bambini, accompagnati da un genitore, un'esperienza di laboratorio creativo. Si permette così agli adulti di sperimentare attivamente ciò che i bambini fanno a scuola.

Scuola primaria "Cristoforo Colombo"

Progetto Arte-lettura

Le opere d'arte e i libri hanno molto in comune: contengono pensieri, sogni, emozioni. Per questo il progetto li mette ogni anno insieme. Si propone di avvicinare i bambini e le bambine al mondo magico della narrazione e dell'arte e di far crescere l'amore e la passione per il tempo dell'immaginazione, della lettura e della musica, utilizzando tecniche di laboratorio che promuovano e diano spazio alle intelligenze diverse. La tematica scelta ogni anno diviene occasione preziosa per poter vedere "oltre" e in modo più ampio attraverso gli scrittori, i musicisti e gli artisti.

Scuola primaria "Ivano Povoledo"

La campanella di Asseggiano è il giornalino fondato nel 1998 per volontà di un gruppo di insegnanti. Si voleva trovare, attraverso la realizzazione di un giornalino cartaceo, il mezzo più idoneo per far lavorare insieme i bambini delle diverse classi.

Le prime uscite del giornale erano bimestrali e la redazione era a cura della classe quinta, che batteva gli articoli con le macchine da scrivere, raccogliendo le notizie del plesso. In seguito, il lavoro di preparazione degli articoli si è allargato a tutte le classi; sono state inserite, oltre alle notizie sulle attività didattiche, anche quelle riguardanti il territorio e la comunità del paese. Con l'arrivo a scuola del primo computer e del fotocopiatore, gli articoli, preparati in classe in piccoli gruppi, hanno beneficiato di modifiche grafiche e di nuove

impostazioni, anche grazie all'ausilio del lavoro individuale di battitura a casa. Gli alunni sono attori e autori di tutte le fasi di preparazione del giornale: interviste, relazioni fatti ed eventi, recensioni di libri e film, testi regolativi, canzoni e poesie che confluiscono nel menabò con l'impaginazione (titoli, disposizione articoli, disegni foto).

Negli anni, mentre da un lato il valore educativo e formativo di questa esperienza si consolidava, dall'altro, il ridimensionamento delle risorse umane e la nuova riorganizzazione del sistema scolastico comportavano una riduzione sia delle pagine che dei numeri di uscita della *Campanella*. Questo giornalino rimane tutt'oggi uno strumento di effettiva aggregazione del plesso di Asseggiano in cui i diversi autori si riconoscono e si fanno conoscere.

Scuola primaria "Santa Barbara"

La Scuola primaria "Santa Barbara" offre agli alunni interessanti progetti che si esplicano nel corso dell'anno e coinvolgono tutte le classi, ciascuna secondo le proprie competenze.

Progetto lettura

Il progetto più corposo e coinvolgente è senz'altro il progetto "Lettura" le cui attività si snodano lungo il corso dell'intero anno scolastico :

- apertura della biblioteca della scuola accompagnata dall'animazione di inizio d'anno tenuta da alcune insegnanti dell'Istituto;
- prestito dei libri, lettura ed eventuale attività didattica sugli stessi;
- spettacoli di Natale legati a *pieces* o liberamente tratti da libri, lettura e commenti di poesie e brani, nonché canti a tema natalizio;
- laboratori artistico - manuali finalizzati alla mostra di fine anno;
- serate della lettura di maggio organizzate dagli insegnanti con la collaborazione dei genitori degli alunni che animano alcune storie con libere drammatizzazioni;
- consegna dei diplomi di bravo lettore ad ogni alunno durante l'ultimo giorno di scuola con relativo scambio di doni tra alunni, il tutto accompagnato da canti e danze collettive;
- apertura al pubblico della mostra realizzata dalle classi sui libri trattati, con esposizione dei lavori; la mostra si articola attraverso un percorso che si snoda all'interno della scuola permettendo ai visitatori di conoscere anche l' ambiente scolastico dove opera l'alunno.

Progetti sportivi e sull'integrazione

Vengono organizzati altresì progetti sportivi con la collaborazione di esperti di

calcetto e minibasket, nonché progetti sulla diversità e sull'integrazione seguiti dal Centro Rosablu. Inoltre ogni anno vengono attivati progetti individualizzati per attività di recupero, consolidamento ma anche potenziamento delle capacità degli alunni.

Compiti a scuola senza frontiere

Viene attivato anche il progetto "Compiti a scuola senza frontiere" dove gli alunni stranieri e non, che ne fanno richiesta, vengono seguiti fuori dall'orario scolastico nell'esecuzione dei compiti per casa, con l'aiuto di studenti dell'Istituto Salesiano "San Marco".

Scuola secondaria di primo grado "Piero Calamandrei"

I progetti proposti dalla scuola "Calamandrei" si articolano in diverse aree.

Musica

Molti sono i progetti legati all'insegnamento della **musica**: vengono infatti offerti corsi di canto corale, di chitarra, di tastiera e di percussioni, in orario extracurricolare. Gli alunni che frequentano tali corsi hanno l'opportunità di mettersi alla prova nel saggio finale, che coinvolge tutti gli alunni della scuola nell'esperienza della musica d'insieme.

Teatro

Da alcuni anni viene proposto un **laboratorio di teatro** finalizzato alla conoscenza di sé e all'integrazione attraverso lo studio del movimento, del gesto, del ritmo e della relazione tra individui e gruppo.

Sport

Numerosissime sono inoltre le iniziative nel settore dello **sport** proposte dall'insegnante di scienze motorie e sportive: i tornei di palla rilanciata, calcetto e pallavolo; la partecipazione a gare studentesche di triathlon e di orientamento e molto altro ancora.

Area scientifica e tecnologica

Nell'ambito dell'insegnamento di **tecnologia** vengono proposte, con la collaborazione del Comune, attività di **educazione alimentare** ed **educazione stradale** per tutte le classi. Nell'ambito delle **scienze** si svolgono attività sulla **raccolta** differenziata dei rifiuti. Nell'area **matematica** gli alunni sono invitati a prepararsi e a partecipare ai **Kangourou della Matematica**, una gara organizzata da Kangourou Italia con la collaborazione del Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Milano. La

partecipazione a tale gara è aperta agli studenti di tutte le classi della secondaria. Solo le classi terze invece partecipano agli analoghi **Kangourou di Inglese**.

Recupero e potenziamento

Infine, dato che nel corso della scuola secondaria di primo grado si esplora sempre più approfonditamente il carattere specialistico delle discipline e dei loro linguaggi specifici, vengono attivati diversi progetti di **recupero e potenziamento** delle discipline di **Italiano, Matematica e Inglese**.

4.3. Le risorse

4.3.1. Risorse umane

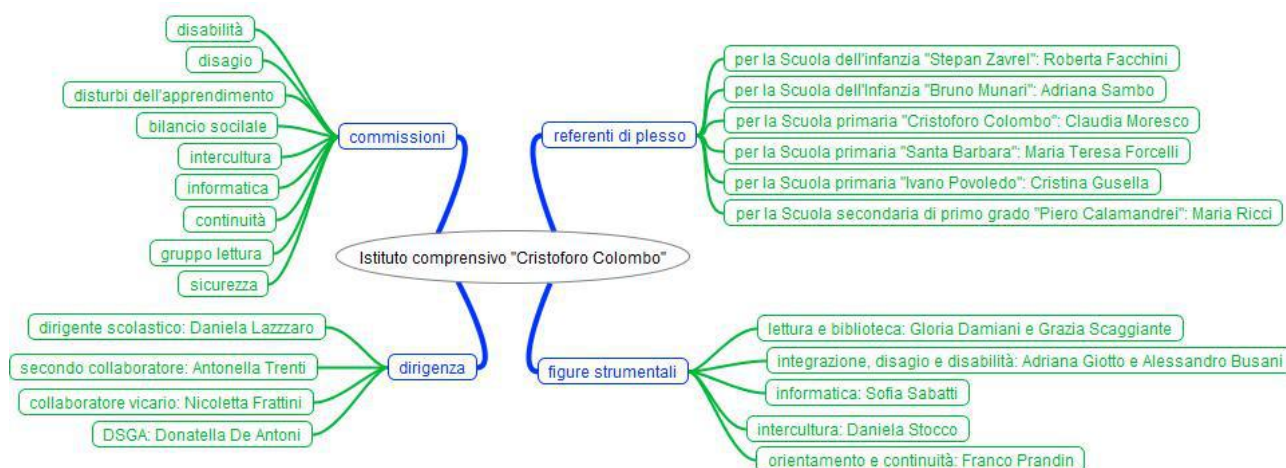


Tabella 15: Numero dei docenti

	Docenti a tempo determinato	Docenti con contratto part-time	Docenti a tempo indeterminato	Docenti riconosciuti dall'organico di diritto	Docenti in organico di fatto
Scuole dell'infanzia	5		17		
Scuole primarie	21	13	40		
Scuola secondaria	6	1	13		
Cattedre di sostegno				5	15

Tabella 16: Personale ausiliario, tecnico e amministrativo

	Personale a tempo determinato	Personale con contratto part-time	Personale a tempo indeterminato
Direttore dei servizi generali e amministrativi			1
Assistenti amministrativi	1		4
Collaboratori scolastici			14

Viene riportata la ripartizione del numero di collaboratori scolastici e amministrativi in relazione al numero degli alunni: da notare l'incremento degli alunni e delle classi a tempo pieno al quale non corrisponde un incremento delle risorse umane.

Tabella 17: Numero degli ATA in relazione al numero degli alunni, delle classi e delle sezioni.

Anno scolastico	Numero alunni dell'Istituto	Numero classi a tempo pieno nelle scuole primarie	Numero sezioni nelle scuole dell'infanzia	Numero dei collaboratori scolastici	Numero degli assistenti amministrativi
2009 / 2010	927	10	8	16	7
2010 / 2011	947	10	8	15	6
2011 / 2012	1010	13	8	13	6
2012 / 2013	1040	14	9	14	6

6.3.2. Risorse finanziarie

Tabella 18: Risorse finanziarie dedicate alle risorse umane e provenienza dei finanziamenti.

Risorse umane	Provenienza dei finanziamenti	Risorse finanziarie
Collaboratori del Dirigente Scolastico, Referenti di plesso	Fondo Istituto, MIUR	€ 6.369,6 Lordo Stato
Commissioni di lavoro: Continuità, Sicurezza, Informatica, Intercultura. Disabilità. POF, Gruppo lettura (45 docenti)	Fondo Istituto, MIUR	€ 8127,00 Lordo Stato
Addetti alla sicurezza (7 docenti)	Fondo Istituto, MIUR	€ 1625,40 Lordo Stato
Disabilità	MIUR	€ 2251,17 Lordo Stato
Sicurezza	MIUR	€ 2863,88 Lordo Stato
Più sport a scuola	Regione	€ 740,00
Intercultura rete ISI	MIUR, Regione	€ 11.673,60
Educazione musicale	Contributo volontario fondo genitori secondaria	€ 2029,36

Risorse finanziarie provenienti dallo Stato (MIUR)

Come si può vedere dalla seguente tabella, negli anni aumenta il personale, il numero degli alunni così come il numero di classi e sezioni, ma diminuisce lo stanziamento per la copertura delle spese legate al funzionamento dell'Istituzione scolastica.

Tabella 19: Suddivisione delle risorse in termini di funzionamento amministrativo didattico ad anno solare e di contributo per il Fondo d'Istituto volto al miglioramento dell'Offerta Formativa, rapportato al personale in servizio.

Anno solare	Finanziamento dello Stato (lordo Stato)	Fondo d'istituto (lordo stato)	Personale docente	Personale non docente
2010	€ 10.400,00	€ 154.189,60	100	20
2011	€ 9.513,33	€ 106.942,00	114	19
2012	€ 10.090,67	€ 108.546,00	132	20

Contributo volontario dei genitori

Il Collegio dei docenti ed il Consiglio di Istituto ritengono prioritario utilizzare il fondo genitori per migliorare ed aggiornare i materiali inventariabili e le diverse tecnologie. Nel programma annuale il progetto è denominato P14 (progetto N.14).

Nell'anno scolastico 2011 / 2012 il contributo dei genitori è ammontato a € 16.366,97.

Le spese sostenute nel medesimo anno scolastico dai fondi provenienti dal contributo volontario dei genitori sono state le seguenti:

- € 5.566,97 per l'assicurazione degli alunni;
- € 2.512,82 per l'acquisto di materiale di consumo (attrezzi sportivi vari e materiale didattico);
- € 5.670,62 per l'acquisto di materiale inventariabile (LIM, PC, TV, videoproiettore, fotocamera digitale, lettori DVD, piattaforme sensoriali).

5. Obiettivi per il futuro

Questo è il primo bilancio sociale elaborato nel nostro istituto. Lo sforzo che lo ispira è quello di far conoscere nel modo più preciso e trasparente possibile quali sono le nostre azioni per perseguire il benessere degli alunni e lo sviluppo dei loro apprendimenti, e quali risorse possiamo mettere in campo per raggiungere questi obiettivi.

Il bilancio sociale però è anche l'occasione per proiettarsi verso il futuro. Cosa ci proponiamo di fare nei prossimi anni? Come intendiamo migliorare concretamente la qualità della nostra azione educativa e formativa?

È una riflessione che impegna tutto l'istituto e ci impegnerà ancora nei prossimi mesi. In questo momento, mentre la riflessione è ancora in corso, non riteniamo di dover indicare obiettivi troppo generici e ambiziosi, ma alcuni propositi limitati e concreti.

In primo luogo, vogliamo verificare da qui a un anno se tutte **le attività** che attualmente proponiamo per il benessere e gli apprendimenti (progetti, laboratori, collaborazioni con enti e associazioni del territorio) saranno ancora effettivamente svolte. In un periodo complesso, caratterizzato dalla riduzione dei fondi a disposizione delle scuole e degli enti locali, ci sembra un obiettivo ragionevole quello di mantenere comunque la ricchezza di proposte della nostra scuola.

In secondo luogo, ci proponiamo di valorizzare la **partecipazione delle famiglie** alla vita della scuola. Per questo abbiamo deciso di monitorare sistematicamente le presenze dei genitori alle riunioni e alle assemblee. In tal modo potremo verificare l'effettiva partecipazione e le sue variazioni nel tempo e, se se ne emergesse la necessità, elaborare interventi concreti per consolidarla e aumentarla.

In terzo luogo, sentiamo la necessità di **conoscere più a fondo i bisogni, le esigenze e le opinioni delle persone coinvolte nella nostra azione educativa: gli alunni, le loro famiglie e, naturalmente, il personale della scuola.** Ci diamo un anno di tempo per mettere in piedi un sistema per consultare regolarmente e sistematicamente tutte queste persone. Potremmo quindi disporre di un quadro realistico di come il nostro istituto e le sue attività sono percepiti da chi ne è direttamente o indirettamente coinvolto.

Infine, e soprattutto, ci diamo un anno di tempo per **definire obiettivi misurabili** per quanto riguarda gli apprendimenti e il benessere degli alunni da un lato e la valorizzazione delle risorse umane dall'altro (sostegno al lavoro dei docenti, comunicazione, formazione).